



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2/ 1328/2018/x

ORDINE DEL GIORNO N° 1324

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *contro la siccità, la Regione rilanci i grandi invasi - Atto di indirizzo collegato al DDI n.286 "Bilancio di previsione finanziario 2018/2020"*

Premesso che:

- I sempre più frequenti casi di siccità registrati nell'area mediterranea hanno coinvolto anche una regione tradizionalmente ricca di riserva idrica quale il Piemonte.
- La Regione Piemonte presenta una situazione idrologicoambientale con alcune caratteristiche determinanti, quali:
 1. una notevole disponibilità idrica naturale - 14 miliardi di m3 medi annui, in termini di deflusso superficiale - che tuttavia ha distribuzione molto differenziata sul territorio, con pianure già molto limitate nelle disponibilità e che risultano sempre più fragili di fronte ai cambiamenti climatici in corso;
 2. un'intensa pressione quantitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte dei prelievi per vari usi: irriguo, energetico-industriale e urbano, in ordine decrescente delle quantità in gioco; l'uso irriguo da solo arriva all'80% sull'insieme dei volumi prelevati;
 3. un'intensa pressione qualitativa esercitata sul sistema delle acque superficiali e sotterranee da parte di fonti di inquinamento puntuali - scarichi urbani e di origine produttiva-industriale - e diffusi - dilavamento, fertilizzanti e fitofarmaci in agricoltura rilasciati nel suolo e nelle falde sotterranee - tale in molti casi da deteriorare la qualità degli ecosistemi acquatici e da compromettere la possibilità

di fruizione dell'acqua e degli ambienti idrici (fiumi, laghi) da parte dell'uomo, sebbene già da tempo ed estesamente siano presenti sul territorio sistemi di riduzione dell'inquinamento idrico.

- Il fattore quantitativo, diffuso su larga parte del territorio piemontese, è ancor più evidente durante gli stati di siccità più critici (come quello dell'estate passata) ed è determinante nel compromettere le falde sotterranee, la qualità chimico-fisica delle acque e l'intera eco-struttura dei sistemi fluviali.
- La tutela quantitativa della risorsa idrica concorre al raggiungimento dei obiettivi di qualità, unitamente ad una manutenzione ordinaria del territorio.
- I problemi derivanti dai cambiamenti climatici, tra cui quelli legati alla quantità delle risorse idriche, determineranno sempre più problemi di ordine locale e tensioni su scala globale.
- Il PTA (come il Piano di Gestione del fiume Po) contiene una serie di azioni prioritarie per la tutela quantitativa e per il riequilibrio idrico, tra cui la realizzazione di 5 nuovi invasi artificiali a scopo multiplo (invaso di Viù-Combanera; invaso di Maira-Stroppo; invaso sul Sessera), per due dei quali si è già in uno stato avanzato delle procedure autorizzative.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- A farsi parte attiva in un serio e credibile programma di rilancio dei grandi invasi assumendo il ruolo che le compete, ovvero di essere la sintesi equilibrata tra le esigenze di tutela della risorsa idrica, delle categorie produttive e dei territori.
- Ad inviare al Consiglio regionale una relazione relativa al fabbisogno idrico collegato al piano invasi e ad ipotesi economico-finanziarie e sistemiche propedeutiche al rilancio del programma in parola.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)